

Si svendono cinematografi "Becchino", pronto per Cinecittà

58 sale del circuito ECI, l'ultima rete salvata dal fallimento dell'ENIC, verrebbero messe in vendita - La carriera di un affossatore - Si invoca l'intervento del Parlamento

In questi giorni, voci poco rassicuranti corrono nell'ambiente cinematografico. Si dice, anzitutto, che il ministro delle Partecipazioni statali abbia deciso di farla finita con la completa liquidazione del circuito ECI, ultimo residuo della rete di sale salvata dal fallimento dell'ormai defunto e sepolto ENIC.

Cinquantotto cinematografi dovrebbero essere messi in vendita. Secondo alcuni, un noto editore milanese, da anni impegnato nella produzione e nella distribuzione di film, rilevrebbe l'intero complesso, albergando così la stessa della sua attività anche al campo dell'edilizia.

La notizia corrisponde a verità, assisteremo al consolidamento di un nucleo monopolistico, che d'ora in innanzi conterebbe sull'integrazione di alcuni settori fondamentali del cielo produttivo.

Lo Stato riconoscerebbe a scoglio qualsiasi funzione in un ramo particolarmente importante dell'industria cinematografica e cederebbe a un suo nuovo padrone, non sia opportuno questa abdicazione. L'hanno spiegato più volte, portando argomentazioni, che non sono state controbattute. Come, a riaperto, nell'economia cinematografica il controllo dell'ENIC è determinante per chi di una politica redditizia. Chi dispone di una catena di cinematografi influisce sulla produzione e sul mercato, operando un fronte di cui i ragazzi, per non essere riconosciuti a quelli della fabbricazione dei film, sono rifiutati, e i giudgianti, in compenso, non paiono difficilmente conseguibili. Non a caso, nei paesi ad alto sviluppo, come gli Stati Uniti, per l'egemonia dei monopoli cinematografici ha preso le mosse dal dominio dei grandi nodi della circolazione dei prodotti, in modo da assicurare alla più ampia presenza, qualunque ricchezza dei capitali investiti nella produzione.

In Italia, benché esistano industrie che possiedono reti, non meno che i grandi, e si riconoscano a quelli della fabbricazione dei film, sono rifiutati, e i giudgianti, in compenso, non paiono difficilmente conseguibili. Non a caso, nei paesi ad alto sviluppo, come gli Stati Uniti, per l'egemonia dei monopoli cinematografici ha preso le mosse dal dominio dei grandi nodi della circolazione dei prodotti, in modo da assicurare alla più ampia presenza, qualunque ricchezza dei capitali investiti nella produzione.

Il bilancio, se così, che abbiamo registrato, non avrebbe dovuto, però, condurre a soluzioni rimanevoli. Per questo motivo, abbiamo sempre auspicato una riorganizzazione degli affari. In Stato, prima ancora che l'ENIC fosse affondata, la Cines congedata e l'ECI parzialmente ridistribuito, esercita quella funzione, che altre spetta a ditte di capitali guidate da investimenti specifici, la cui esistenza, in verità, molto male, anche se formalmente si riconosceva a giusti principi, agevolava la vita del cinema italiano duramente provato dalla schiavitù, come si riconosceva, e non abbiamo sentito nulla e restiamo: i nostri lettori, sono a conoscenza dei fatti così come si sono svolti e sanno che se misurati di deficit si sono accumulati presso l'ENIC, lo ECI, e, dopo la conseguenza di un tale indirizzo amministrativo attuato da incompetenti e volto essenzialmente a favorire gli interessi di questo o di quella élite democristiana.

Il bilancio, se così, che

che la vendita dei terreni dislocati nel nono chilometro della via Tuscolana risale a poco più di tempo addietro, viene soltanto a segnare il colpo di Stato che sta in passione, come si è detto, fin dal momento d'ignorare che il cinema di Cinecittà sarà sottoposto a una operazione di snellimento. In altre parole, ancora una volta, la minaccia della disoccupazione, che è stata la più dolorosa delle conseguenze del crollo dei lavoratori. Come se non bastasse, ad aggravare la già pesante situazione contribuirebbe il signor Torreto Cucic, che è il candidato più probabile ad assumere direttamente il Cinecittà. Il Cucic sostiene addirittura che il radionome Torreto abbia messo in vendita le cinquantotto sale dell'ENIC, preferendo un significato nettamente annuale della nostra cinematografia. Eci! E l'uomo che ha colato a picco l'ENIC, in premio, il governante e il ministro della Partecipazione si stanchi di comportarsi alla stregua di una banda di scimmie, che agisce a suo piacimento, maneggiando il denaro dei contribuenti. E' lecito, quindi, chiedersi fino a quando durerà la situazione, e se, in questo caso, se non altro perché in questo momento nessun finanziere che abbia le tessere sulle spalle, è pronto a sborsare, a occhi chiusi, una cifra favolosa, per avventurarsi su una materna, che investe le sorti del cinema italiano. Ogni rinvio, ogni titolo potrebbe essere letale.

ECI, oggi sulla soglia del baratro Affossatore per autonoma, al Cinecittà spettacolare, colpito gravemente, colpisce, come si è detto, abbastanza in dubbio le sue doti di becchino, ma è con viva apprezzazione che guardano a una promozione, la quale darebbe un contenuto iniquivocabile e fatale ai passaggi di ciascun appaltatore, per la progettazione dell'ENIC Cucic e individuato periodicamente il suo posto verso i colpi di testa, tanto è vero che alla sua persona si risiede la responsabilità maggiore della progettazione di questo appaltatore, spostato a pagare una somma inferiore a quella richiesta ufficialmente. Esatte, o no che siano le voci riferite, sta di fatto che Cucic e il ministro della Partecipazione si stanchi di comportarsi alla stregua di una banda di scimmie, che agisce a suo piacimento, maneggiando il denaro dei contribuenti.

MINO ARGENTIERI
Si ha ragione di credere che, posto il trionfo di propria nei termini di una gara sportiva, si sarebbe riuscito a sbloccare, in ultimo, se non altro perché in questo momento nessun finanziere che abbia le tessere sulle spalle, è pronto a sborsare, a occhi chiusi, una cifra favolosa, per avventurarsi su una materna, che investe le sorti del cinema italiano. Ogni rinvio, ogni titolo potrebbe essere letale.

UNA CRISI SENTIMENTALE DELLA DIVA

Gina Lollobrigida divorzio?

L'attrice avrebbe già manifestato le sue intenzioni al marito Milko Skofic — Non interpreterà la parte di «Jovanka»

Gina Lollobrigida avrebbe intenzione di divorziare dal marito Milko Skofic. La sensazionale notizia corre con insistenza negli ambienti cinematografici romani. Sempre secondo le indiscrezioni, la diva italiana, dopo il suo rientro dagli Stati Uniti, dove ha trascorso un anno con il dottor Skofic, ha deciso di chiedere il divorzio. Alla base di questa

tuttora sarebbe una crisi sentimentale della diva, emersa durante la lavorazione del suo primo film americano accanto a Frank Sinatra.

Non si sa fino a che punto

queste indiscordanze, nato-

no da un sentito di rifiuto

verso il marito, si sono riconosciute nei fatti così come si sono svolti e sanno che se misurati di deficit si sono accumulati presso l'ENIC, lo ECI, e, dopo la conseguenza di un tale indirizzo amministrativo attuato da incompetenti e volto essenzialmente a favorire gli interessi di questo o di quella élite democristiana.

Il bilancio, se così, che



Gina Lollobrigida con la truccatura in plastica che avrebbe resa calva per interpretare il film «Jovanka».

che sarà realizzato dal regista americano Martin Ritt, per conto del produttore italiano Dino De Laurentiis. A motivo della sua rinuncia alla partecipazione al film, nel quale avrebbe dovuto apparire al fianco di Jeanne Moreau, Vera Miles, Barbara Bel Geddes e Carlo Gravina, la nostra attrice ha addotto una sorta di forte «esaurimento nervoso», esibendosi a tal fine un certificato di uno psichiatra, membro anche dell'illustre prof. Cesare Frugoni, il quale le ha assegnato quattro mesi di riposo.

Negli ambienti cinematografici si afferma tuttavia che riguardo effettiva, il compromesso tra Gina e il marito, è stato accettato, e non si è decisa, se la diva, dopo la svolta di questa scissione, dovrà recitare, alla guida di un gruppo di donne jugoslave che avendo ammogliato con gli occupanti tedeschi, vengono dalla popolazione punite mediante un radicale taglio di capelli.

Firmando il contratto, la Lollobrigida aveva accettato di compare senza chincio nei film, ma successivamente tentava di aggirare l'ostacolo facendosi applicare dal truccatore una calotta di plastica che simulasse la rasatura. Senonché il regista Ritt, contrariato dall'attuale negoziazione, ha provveduto a negare la parte di «Jovanka» perché la Lollo si sia sotoposta, alla stessa che le altre colleghi, alla sgradevole e pur necessaria operazione. Di qui il dissidio, unilaterale risolto dalla Lollobrigida con un marcato vizio. A tale decisione, anche se non si può dire che sia stata una scissione, secondo quanto si assicura in certi ambienti, le vicende familiari dell'attrice, che chiede che in questi ultimi tempi il matrimonio o fra la Lollo e il marito Skofic abbia attraversato un qualche momento di difficile.

Produttore e regista sono attualmente alla ricerca di un'attrice la quale sostenga la parte rimasta scoperta. Non è escluso che essa venga affidata a Salvana Mazzagatti.

FILO DIRETTO CON

TONI DALL'ARA

di prendere parte ad alcuni film solo in qualità di cantante, ma ancora non ho deciso nulla. Quale sarà la sua attività appena terminato il servizio militare?

— Farà una lunga tournée per quasi tutta l'Italia. Sarà questa la mia prima tournée.

— Attualmente quale è il tuo destino militare?

— Poveri militari! dal film omnibus.

— E la canzone alla quale più affezionato?

— La canzone che mi ha lanciato e che lo ha rivelato.

— Ritengo che il genere della musica militare sia una

cosa assurda.

— No. E' un modo di cantare che ha preso notevolmente piede e intendo che non è un modo di cantare per me.

— E' stato terminato il servizio militare?

— No, mancano ancora un paio di settimane poi tornerò in Italia.

— In questo periodo per te lei ha lavorato?

— Sì, ho preso parte con l'interprete principale al film «Il ragazzo del jazzbox», ma tengo a precisare che ho lavorato soltanto nelle ore di libera uscita.

— Dopo questo film ha avuto altre offerte?

— Sì mi è stato offerto

— Distingui tra grandi orche tra e piccoli complessi, tra cantanti di maggiori e minori talenti?

— Non ho preso parte con l'interprete principale al film «Il ragazzo del jazzbox», ma tengo a precisare che ho lavorato soltanto nelle ore di libera uscita.

— Dopo questo film ha avuto altre offerte?

— Sì mi è stato offerto

— Distingui tra grandi orche tra e piccoli complessi, tra cantanti di maggiori e minori talenti?

— Non ho preso parte con l'interprete principale al film «Il ragazzo del jazzbox», ma tengo a precisare che ho lavorato soltanto nelle ore di libera uscita.

— Dopo questo film ha avuto altre offerte?

— Sì mi è stato offerto

— Distingui tra grandi orche tra e piccoli complessi, tra cantanti di maggiori e minori talenti?

— Non ho preso parte con l'interprete principale al film «Il ragazzo del jazzbox», ma tengo a precisare che ho lavorato soltanto nelle ore di libera uscita.

— Dopo questo film ha avuto altre offerte?

— Sì mi è stato offerto

— Distingui tra grandi orche tra e piccoli complessi, tra cantanti di maggiori e minori talenti?

— Non ho preso parte con l'interprete principale al film «Il ragazzo del jazzbox», ma tengo a precisare che ho lavorato soltanto nelle ore di libera uscita.

— Dopo questo film ha avuto altre offerte?

— Sì mi è stato offerto

— Distingui tra grandi orche tra e piccoli complessi, tra cantanti di maggiori e minori talenti?

— Non ho preso parte con l'interprete principale al film «Il ragazzo del jazzbox», ma tengo a precisare che ho lavorato soltanto nelle ore di libera uscita.

— Dopo questo film ha avuto altre offerte?

— Sì mi è stato offerto

— Distingui tra grandi orche tra e piccoli complessi, tra cantanti di maggiori e minori talenti?

— Non ho preso parte con l'interprete principale al film «Il ragazzo del jazzbox», ma tengo a precisare che ho lavorato soltanto nelle ore di libera uscita.

— Dopo questo film ha avuto altre offerte?

— Sì mi è stato offerto

— Distingui tra grandi orche tra e piccoli complessi, tra cantanti di maggiori e minori talenti?

— Non ho preso parte con l'interprete principale al film «Il ragazzo del jazzbox», ma tengo a precisare che ho lavorato soltanto nelle ore di libera uscita.

— Dopo questo film ha avuto altre offerte?

— Sì mi è stato offerto

— Distingui tra grandi orche tra e piccoli complessi, tra cantanti di maggiori e minori talenti?

— Non ho preso parte con l'interprete principale al film «Il ragazzo del jazzbox», ma tengo a precisare che ho lavorato soltanto nelle ore di libera uscita.

— Dopo questo film ha avuto altre offerte?

— Sì mi è stato offerto

— Distingui tra grandi orche tra e piccoli complessi, tra cantanti di maggiori e minori talenti?

— Non ho preso parte con l'interprete principale al film «Il ragazzo del jazzbox», ma tengo a precisare che ho lavorato soltanto nelle ore di libera uscita.

— Dopo questo film ha avuto altre offerte?

— Sì mi è stato offerto

— Distingui tra grandi orche tra e piccoli complessi, tra cantanti di maggiori e minori talenti?

— Non ho preso parte con l'interprete principale al film «Il ragazzo del jazzbox», ma tengo a precisare che ho lavorato soltanto nelle ore di libera uscita.

— Dopo questo film ha avuto altre offerte?

— Sì mi è stato offerto

— Distingui tra grandi orche tra e piccoli complessi, tra cantanti di maggiori e minori talenti?

— Non ho preso parte con l'interprete principale al film «Il ragazzo del jazzbox», ma tengo a precisare che ho lavorato soltanto nelle ore di libera uscita.

— Dopo questo film ha avuto altre offerte?

— Sì mi è stato offerto

— Distingui tra grandi orche tra e piccoli complessi, tra cantanti di maggiori e minori talenti?

— Non ho preso parte con l'interprete principale al film «Il ragazzo del jazzbox», ma tengo a precisare che ho lavorato soltanto nelle ore di libera uscita.

— Dopo questo film ha avuto altre offerte?

— Sì mi è stato offerto

— Distingui tra grandi orche tra e piccoli complessi, tra cantanti di maggiori e minori talenti?

— Non ho preso parte con l'interprete principale al film «Il ragazzo del jazzbox», ma tengo a precisare che ho lavorato soltanto nelle ore di libera uscita.

— Dopo questo film ha avuto altre offerte?

— Sì mi è stato offerto

— Distingui tra grandi orche tra e piccoli complessi, tra cantanti di maggiori e minori talenti?

— Non ho preso parte con l'interprete principale al film «Il ragazzo del jazzbox», ma tengo a precisare che ho lavorato soltanto nelle ore di libera uscita.

— Dopo questo film ha avuto altre offerte?

— Sì mi è stato offerto

—